

L'INIZIATIVA

Processo contro il clan dei Casalesi in aula il sottosegretario all'Interno

IL TITOLARE della clinica Pinetagrande, Vincenzo Schiavone. Il costruttore Cristoforo Coppola, come l'altro sotto scorta da oltre sei mesi. E una miriade di commercianti e piccoli imprenditori che per anni hanno subito attentati, minacce e intimidazioni dal clan Bidognetti. C'è la storia delle estorsioni al polo ospedaliero di Castelvoturno e dell'imposizione delle macchinette per i videopoker a Villa Literno, nel processo battezzato «Domizia» che il 17 aprile scorso portò all'arresto di una sessantina di persone e fece una dozzina di latitanti, tra i quali Giuseppe Setola e Alessandro Cirillo, protagonisti della stagione di sangue iniziata due settimane dopo. Oggi, nell'aula bunker del Tribunale di Napoli, inizierà l'udienza preliminare a carico degli imputati. E sarà un'udienza straordinaria, per importanza e valore simbolico. In aula sarà anche presente il sottosegretario agli interni **Alfredo Mantovano**. Inoltre, dopo averlo fatto a Palermo il 24 ottobre nell'inchiesta «Addio pizzo» a carico di 76 persone, il Commissario straordinario di governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Giosuè Mari-

no, si costituirà parte civile anche in questo processo. Un atto d'obbligo e di grande valore «dal momento che i reati contestati danneggiano - specificato dal Commissariato - per dimensione e capillarità, l'intero territorio e non soltanto gli imprenditori vittime dirette dell'attività criminale». Le indagini, concluse ad aprile con gli arresti, di polizia, carabinieri e Dia,



LA STRATEGIA

All'udienza si costituirà parte civile il commissario straordinario per le iniziative antiracket e antiusura

erano durate alcuni anni. Negli ultimi mesi, a rafforzare l'accusa, si erano aggiunte le dichiarazioni di Anna Carrino, che per un quarto di secolo era stata la donna di Francesco Bidognetti e che un anno fa ha scelto di collaborare con la giustizia.

r.cap.

